



ATTUALITÀ ANCORA UNA VOLTA ASSIEME TUTTE E TRE LE COMUNITÀ CIMBRE PER IL CONCORSO LETTERARIO

TÖNLE BINTARN LUSÈRNAR BOINICHTN UNA FESTA DI TUTTI

Una festa, questo voleva essere Lusérnar Boinichtn e questo è stato; una bellissima festa occorre aggiungere. L'incontro con la popolazione che annualmente, in occasione dell'approssimarsi delle festività natalizie, il Kulturinstitut Lusérn organizza, è stato quest'anno ancora più intenso del consueto con l'inserimento della premiazione del Concorso Tönle Bintlarn. Il concorso letterario, nella sola lingua cimbra, dopo le tappe in Les-sinia e nei Sette Comuni, quest'anno è ritornato nella sede dove tutto ha avuto inizio: Luserna. Brevi ma puntuali tutti gli intervenuti. Il Presidente del Kulturinstitut dott. Gianni N. Zaiga ha illustrato quello che è stato fatto nel corso dell'anno dall'Istituto che presiede e le idee e i progetti per il futuro. Rodolfo N. Moz fautore di un altro intervento che coinvolge tutte e tre le comunità cimbre ha fatto conoscere il proprio lavoro "Bar liren z'schauga azpe biar" il mondo cimbro visto attraverso la mediazione dell'arte. Significativo intervento della professoressa Patrizia Cordin presidente della giuria del Premio Tönle Bintlarn che ha sottolineato la grande importanza che ricopre per le "lingue piccole" la scrittura. Per i cimbri dei Sette Comuni sono intervenuti Sergio Bonato e l'assessore al-



la cultura del comune di Asiago: Chiara Stefani. Vito Massalongo invece ha portato il saluto dei Tredici Comuni Veronesi. La premiazione del concorso letterario ancora una volta ha suscitato intense emozioni in tutti i presenti. Conferme ma anche alcune piacevolissime sorprese hanno caratterizzato il parterre dei premiati. Senza altro una Sorpresa il quinto posto di Sabrina Mosele, che ritorna, lei giovane donna, alla lingua della madre con un ampio repertorio linguistico, una narrazione fluida, dai tratti deli-

Antonella Gasperi e Mirko Pergher sono i vincitori della quarta edizione del premio di scrittura in lingua cimbra "Tönle Bintlarn"

cati e suggestivi come afferma la giuria. Una conferma, invece, Bruno Corradi pluripremiato poeta di Cerro Veronese al quarto posto. Al terzo posto "Borliarte storjen" di Debora Fabris, Ilaria Spagnolo, Franco Rigoni, Paolo Martello, Ivan Mosele e Lauro Tondello un gruppo di amici altipianesi che sin dalla sua prima edizione hanno onorato con il loro impegno il Premio. Al secondo posto ancora una conferma con il grande esperto della lingua Cimbra Remigius Geiser e il suo racconto "Khen-nast-to mich?". Piacevolissima sorpresa è stata per tutti, scoprire i nomi dei due vincitori del Premio Tönle Bintlarn 2014, Antonella Gasperi e Mirko Pergher con il breve ma commovente racconto "Zboa prüadar" Un componimento che la giuria ha ritenuto: "innovativo e di alto valore letterario." A riprova del livello raggiunto dagli scrittori in lingua cimbra la giuria ha avvertito il bisogno di conferire tre menzioni speciali. Anche tra le menzioni conferme come quella dell'ormai celebre poeta cimbro Andrea Oxilia, di Olivier Baumann e sorpresa per Adriano N. Golo che la giuria ha voluto segnalare a modello per la eccezionale padronanza della lingua, tanto a livello lessicale che morfosintattico.

OFFE DAR DOK.ZENTRUM

Riapre sino al 6 gennaio il Centro Documentazione



Riapre per le festività natalizie il Centro Documentazione Luserna. Ritornano dunque visitabili dal 26 dicembre sino al 6 gennaio 2015 (chiuso il mattino del 1 gennaio) le due importanti mostre che hanno caratterizzato l'estate cimbra. In un contesto per nulla facile, anzi, in un periodo in cui quella che da ogni parte viene chiamata "crisi" più che mai si è fatta sentire ad ogni livello, le notizie che ci giungono dal Centro Documentazione di Luserna sono felicemente in controtendenza. Forse favorita da un'estate amara per gli amanti delle escursioni, della mountain bike, della vita all'aria aperta a causa di un tempo atmosferico quasi maligno, la sede museale di Luserna ha fatto il pieno di visitatori, superando per la prima volta, nella sua ormai decennale storia, i 15.000 biglietti staccati. Una cifra quasi irrealistica per un piccolo paese, lontano dai centri più popolosi, che annovera trecento abitanti. Un vero e proprio fenomeno di costume costruito con pazienza e lungimiranza da amministratori e dipendenti del Centro che hanno saputo, negli anni, offrire a ciascun visitatore un'accoglienza tale da renderlo sin da subito un amico del Centro Documentazione, del paese di Luserna, della sua antica lingua, della sua cultura. La mostra sulla fauna delle alpi, sul ritorno nei nostri territori dei grandi predatori ha sicuramente avuto un forte appeal su famiglie con bambini, ma anche su chi, non potendo ammirare nei boschi certi selvatici come l'orso, il lupo, la lince può osservarli da vicino in tutta tranquillità. Per questa apertura molto è stato rinnovato. Superfluo ricordare che per allestire una simile mostra non si è fatto strage nei boschi come alcuni, meno ingenui di quanto vogliano apparire, hanno fatto intendere. Gli animali esposti, infatti, sono stati vittime della naturale selezione che avviene per tutti gli esseri viventi sulla Terra. Il centenario della I guerra mondiale è ricordato dalla singolare ed emozionante mostra permanente "26 Lettere per non Dimenticare".

RACCONTO E SE UN GIORNO TUTTO QUESTO ACCADESSE DAVVERO IN UN PICCOLO PAESE DI NON SO DOVE?

BOINICHTN IN A LENTLE BODE NÈT BOAZ BO

In a khlumma lentle, bode nèt boaz bo, untar di Boinichtn alle di laüt so in gest impatzar auzorichta in kristpoum in platz un in di khirch an schümman pre-sèpio, schümman azpe khummane andre. Di khindar in sakrestia, hām provàrt in alt kantz: Stille nacht, hailege nacht... un asó vür. Epparummaz iz gānt pa balt un afte skaffan, boda so in augeventzart von snea, hattz abegump in rakh. Allz iz gānt azpe 'z hatt gehatt zo giana un di sèllnen o beratn gest schümmane Boinichtn azpe hërta vürizkhennt in khlumma lentle, boda alle di laüt so in gest gehaltet gearn daz gāntz djar. Ombromm, hāmsa hërta khöit in sèll lentle, zo haltase gearn ka Boinichtn muchtmase haltn gearn daz gāntz djar. Ma in sèll morgan, di laüt boda so in gest in platz hām gesek in alt faff loavan azpedar nia hatt geloft, haltanten au in konsott pitt poan in hent. "Bettane djoiso bettane!" hattar gehoket dar arm mām, plasante, au pa stiang von ka-

mou. "Baz khinta vür?" hatten gevorst dar pürgarmaistar, "bidar bizzatet, oh bidar bizzatet!" "Ma baz allora!" "Dar bischofar, 'z hattme ägerüaft dar bischofar, oh bettane! Bettane!" "Böltamar khön bazda vürkhinn?" hatta khöit prüste dar pürgarmaistar. Dar alt faff hatt gezoget a khöistle in atn un izzen abegemacht di zeacharn: "Dar Hailege Vatar, khinnt da ka üs di nacht von Boinichtn!" "Ka..." hatta khöit dar pürgarmaistar, "hāne vorstānt gerècht, dar Papa khinnt auvar ka üs?" "Ja, dar Hailege Vatar, asó hatta khöit dar Bischofar." Balzaz so in khent zo darvera in lānt, iz gest allz a geloava zo boroata vor in Papa. Un asó ena zo bamasan iz khent vidjildja, un pröpio in sèll tage hattz ägeheft zo giana bint un snea zo macha di vort. Di laüt so in gest alle traure, pitt disan bèttar khinta sichar niamat zuar, 'z soinda gespèrt alle di beng. Schade, bar hāmda squase gehatt geglobet. Asó hāmsa khöit. Ma in kheman di nacht, ke pan bintar afte pèrng

khint lai in earst tages, dar rumor vonan elikòtero hatt gemacht loavan alle in platz. Ume in elikòtero her hatta gebirbt dar snea, 'z hatt parirt ke a khutta baize vètrèch stian untar zo haltanen au, furse englndar? Asó però hāmda pensart lai di altn. Balda allz bidar iz gekheart stille izta abegesotz a mām gerüstet azpe di faffan in ta' vo häüt, pitt so in valisle in di hānt. Dar alt faff izzen geloft inkeng un izzese gekhnok zo khūssanen di vūaz, "Dei, dei baz tüatar moi mām" dar Hailege Vatar hatt lai augeheft in alt faff un hatten bratzart azpe ma bratzar an pruadar boma bidar bokhennt dōpo sovl djar, un dena hattar bratzart an gehküst alle, djunge un alte ma ubarhaup di khindar. Un dena iz gest allz a gesinga un a gepeta pittnāndar. Zait tschoina di armen laüt hām nèt gebizt bia zo khōda in sèll bichtege mām, ke se hām gehatt boroatet lai an schümman minestrū drinn pinn sbartn von sboi. Balda dar Hailege Vatar izzese gesotz zo tisch, an earstn hat-

targebaiget alle un dena baldar hatt gesek baztada iz gest in pjatto soinen arkhent groaze zeacharn: "Dar minestrū vo moinar armen muatar, oh liabe, moi-ne liabe!" Dar mām hatt gēzzt asó gearn ke a trüpfle minestrū izzen parsin gevallt afte rüst. A sōttana nacht von Boinichtn niamat hettatzen nemear gemak vorgēzzan. In tage damā dar elikòtero hatt bidar geflattart tortemittin snea, odar in vètrèch? Di laüt von lānt hām gezüntet in televisór z'sega baz sa khōn von Papa, ma allz iz gest azpe hërta dar Papa hatt khöit soi miss in S.Piario un nicht naügez. Ka bia? Lai dar alt faff hatt vorstānt baldar, azpe alle mōrgan, izzar gānt zo peta untar in quadro von altā un hatt gesek afte rüst vo GottarHear da sèll matscha minestrū, ma 'z iz gest daz lest bodar hatt gesek, ombromm 'z izzen khent inkeng dar Hailege Vatar boden hatt bratzar azpe a pruadar. Zo haltase gearn daz gāntz djar makta auzvallz ditza o.

(ang)



ATTUALITÀ GLI ULTIMI INDIANI MAIDU RIFIUTANO DI TRASMETTERE LA LORO LINGUA MADRE

BALDA KULTUR UN ZUNG STRAITN

Häüt saibar aromäi gebont z'sega sparirn hërta mearar zungen bobraill in di bèlt, ma hërta mearar laüt o süachan zo rettase soine muatarzungen. Ma azpe hërta, balma hatt zo tüana pitt sächandar, boda ägian dar seal von mentsch, bintsche iz sichar un hoatar. Alle di mindar-haitn haltna aft so in zung? Ja natürlich, ma epparummaz sink auz von kōro. Von Maidü hatta kontārt di BBC in vorgānnate māt. Di Maidü so in a khlummaz folk durch in Amerika afte pèrng vodar California. Häüt boda ren di zung vo disan folk azpe muatarzung, soinz no lai vüinf laüt, ma sa sidar ettlane djar izta khent getānt ploa-

zez zo halta lente di zung, un vil böllatn est liren di zung von altn. Un furse beratn njānka kartza spet, siānka azta di djüstn müatarzünglar so in lai no asó bian, andre vert hattmaz dartānt. Daz sèll però bomen nia berat empitet iz, ke di lestin laüt no guat zo nütza soi müatarzüng gerècht, allz in an stroach beratnse gelekkt kontro. Ombromm? Bartaraz alle vorsan. Azpe ormai alle bartet bizzanm, zung un kultur gian pittnāndar. In di kultür von Maidü so in raich bilz so in gemüant vil bizzan. Bèrdasan boazt mearar, hatt vil zo khōda un iz obbligart zo nütza gerècht bazzez hatt gelirnt. Berda però abelirnt epparum-

maz mucht schaugnbollau nèt zo tüana letzez. Azta épparummaz tüanat eppaz letzez pinn sèll boz khānt un boz hatt gelirnt vonan āndarz mentsch, daz earst mentsch schöllat trang di schult. Vor di Maidü, di zung iz vil mearar baz lai an hauf börtar. Vor se-āndre di zung iz a starchez sachan, da hām darkhēnt gerècht, ke di zung iz dar slüzzl z'spèrra offe di kultür un di seal vo so in folk; da lest difesa kontro dar frémmege bèlt umenümm boden no iz gestānt. Hābante gekhennt allz daz letz vo disarn bèlt (azpe schiar alle di indänegen fölkla), iz furse a pizzle mindar sber zo vorstiana, vo baz da vörtne sovl zo geba abe di-

san slüzzl. Pezzar machan āuzstèrm di zung pinn lestin redar, baz zo rischtschāra, ke in an tage a frémmegez mentsch magat machan schade pinn sèll boz hatt darvert lirnante da sèll zung. Üsāndarn, sōinante khennnt gezügt in a gāntz an āndra kultür, ditza schauget auz allz ummaz strāmbat. Pensart azta ünsarne altn hebatn khöit in Schmeller, in Zingerle, in Bacher un alln in āndarn azza gian ka butsch pitt so in interresse übar da zimbarzung un kultür, biavl bérata gānt vorlört vor üs, azza hebatn genümp an sōttan bege! Sperarbar, azta sai a djüstar bege vor di Maidü.

Armin Cont

Usa regolarmente la tua pubblicità



MediaAlpi
PUBBLICITÀ

Sede di TRENTO:
Via delle Missioni Africane, 17
Tel. 0461/1735555 Fax 0461/1735505

MediaAlpi
PUBBLICITÀ

